

29° FESTIVAL
CINEMAMBIENTE
3-7 GIUGNO 2026
TORINO
INGRESSO GRATUITO



SABATO 6 GIUGNO al 29° Festival CinemAmbiente

Tra gli appuntamenti della giornata:

- Gli ultimi tre titoli del **Concorso documentari**: *In Excess*, che segue i contorti percorsi di smaltimento dei rifiuti in una grande città come Filadelfia e oltre, *Nuisance Bear*, sugli orsi polari che si ritrovano le loro rotte migratorie interrotte dal cambiamento climatico e sono costretti a una forzata convivenza con gli umani, e *Underland*, co-prodotto da Darren Aronofsky e tratto dall'omonimo bestseller di Robert Macfarlane, che esplora l'affascinante mondo nascosto del sottosuolo.
- Per il focus **Senza limiti? Come ripensare il Pianeta**, l'incontro con il filosofo **Kohei Saito**, una delle voci più influenti del dibattito contemporaneo sul rapporto tra capitalismo e ambiente, preceduto dalla proiezione di *Yanuni*, co-prodotto da Leonardo DiCaprio e dedicato a Juma Xipaia, la leader simbolo dell'Amazzonia brasiliana. Per il focus **Scienza e (in)coscienza**, il film *Jason's Box*, di cui è protagonista il glaciologo statunitense di notorietà internazionale Jason Box.
- Due film della sezione **Made in Italy in anteprima nazionale**: *Anguane, le voci dell'acqua*, di Giovanni Pellegrini, viaggio immersivo tra Dolomiti e Laguna di Venezia sulla scia delle mitologiche sirene d'acqua dolce, e *Ma Prière à la mer - La mia preghiera al mare*, di Davide Marino, ambientato sulle coste senegalesi, dove i pesci stanno scomparendo per il sovrasfruttamento ittico.
- Il **sessantennale del WWF Italia**, festeggiato dal Festival con la proiezione del documentario *Fulco Pratesi. Nel nome della Natura* e con un panel dedicato alla storia del movimento che ha cambiato il rapporto degli italiani con la natura, la fauna e il paesaggio.

I FILM. Giornata di proiezioni molto intensa al Festival, dove il **Concorso documentari** presenta i suoi ultimi tre titoli. *In Excess* (ore 17:45, Cinema Massimo - Sala 1), della statunitense Melissa Langer, analizza la vita di una città – Filadelfia – attraverso la lente insolita del suo sistema di smaltimento di rifiuti. A partire dalla travagliata storia locale di un'emergenza mai risolta, il film segue il percorso dei rifiuti sottoterra e in superficie, nelle reti fognarie, nelle strade, nei corsi d'acqua, nelle discariche abusive o autorizzate. In un'esplorazione cruda dei meccanismi interni dell'infrastruttura urbana legata allo smaltimento, il film abbraccia diversi formati, intrecciando materiale d'archivio, riprese delle telecamere di sorveglianza, testimonianze dirette di coloro che sono incaricati di tenere pulita la città. Nel seguire il flusso esondante della spazzatura oltre i confini cittadini, ci si ritrova in un sorprendente viaggio globale – sulla scia della Khian Sea, la nave partita nel 1986 da Filadelfia carica di ceneri tossiche e costretta a vagare in mare per due anni in cerca di un sito di smaltimento all'estero – che ci ricorda come la nostra cultura dell'usa e getta vada sempre a scapito di qualcun altro nel resto del mondo. La proiezione sarà seguita da un incontro con **Chiara Campione**, direttrice esecutiva di Greenpeace Italia.

Estensione di un precedente cortometraggio omonimo, presentato al 25° Festival CinemAmbiente, **Nuisance Bear** (ore 19:30, Cinema Massimo - Sala 1), di Jack Weisman e Gabriela Osio Vanden, coppia di registi nordamericani, si mette sulle tracce degli orsi polari che da millenni migrano lungo la Baia di Hudson verso nord-est, attraversando il braccio di mare congelato. In tempi di cambiamento climatico il ghiaccio, però, tarda ad arrivare e nell'attesa i giganti bianchi devono fermarsi all'estuario del fiume Churchill, in Manitoba, dove sorge l'omonima cittadina, nata in epoca coloniale proprio sulla loro rotta e oggi autoproclamata "capitale mondiale dell'orso polare". Qui sono costretti a una convivenza forzata e prolungata con turisti che li fotografano, guardie forestali che li monitorano, residenti che li considerano un elemento di disturbo. Seguendo il filo della saggezza degli Inuit, che hanno invece con gli orsi polari un rapporto ancestrale, il film riflette sul modo in cui oggi gli umani gestiscono, mercificano e ridefiniscono a loro uso e consumo il mondo degli animali selvaggi.

Co-prodotto da Darren Aronofsky, **Underland** (ore 21:30, Cinema Massimo - Sala 1), tratto dall'omonimo bestseller di Robert Macfarlane e diretto dal regista Robert Petit, da lungo tempo collaboratore dello scrittore britannico, ci porta con le immagini nell'"altro mondo" raccontato dal libro: quello che giace sotto ai nostri piedi, nascosto nelle profondità della terra. In un viaggio guidato dalla voce narrante della candidata all'Oscar Sandra Hüller e dagli interventi di diversi esperti, "astronauti del sottosuolo", il film si addentra in luoghi difficilmente visti dall'occhio umano, dalle sacre caverne dei Maya ai tunnel di drenaggio di Las Vegas, dalle catacombe di Parigi al Boulby Underground Laboratory, nello Yorkshire, dove si sperimenta la rilevazione della materia oscura per risolvere i misteri dell'universo. Di tappa in tappa, scendendo anche a profondità vertiginose, gli anfratti e i labirinti del sottosuolo svelano i segreti più profondi della Terra, lasciando emergere una nuova prospettiva da cui considerare la vita sulla sua fragile superficie. La proiezione del film sarà introdotta dal regista (online).

Il **Concorso cortometraggi** prosegue nel pomeriggio con il suo terzo programma (dalle ore 16:00, Cinema Massimo – Sala 3), che prende il via con **Death Left: Lynx**, delle tedesche Lucie Friederike Mueller e Katharina Mänz. A partire dall'uccisione di una lince nella Germania centrale, il film analizza l'ambivalente relazione tra umani e altri esseri viventi e s'interroga su come e quanto gli animali possano essere, sotto il profilo legale, considerati soggetti giuridici.

Sospeso tra mitologia e scienza, **Chuuraa**, della regista russa Evgenia Arbugaeva, è ambientato tra le terre selvagge dell'Artico siberiano, dove un paleontologo indigeno si addentra nelle profondità del permafrost in scioglimento alla ricerca di un'antica creatura, in un viaggio ispirato alla tradizione epica del suo popolo, i Sakha. Nel corso della discesa nel Regno degli inferi, il film esplora due degli effetti più temibili dello scongelamento del permafrost: il rilascio di gas serra e la liberazione di virus ibernati da migliaia di anni.

Koze! (*Goats!*), del croato Tonči Gaćina, è girato nella piccola isola di Unije, nell'alto Adriatico, dove da decenni le capre vagano liberamente in seguito a un progetto fallito di allevamento e ora sono considerate un "problema" da risolvere con agghiaccianti abbattimenti di massa: una riflessione su quanto spesso la violenza venga considerata l'unica soluzione possibile.

Nel film animato **Turisti** (*Tourists*), della slovacca Mária Kralovič, il banale viaggio di lavoro di una coppia sposata da lungo tempo si trasforma in una battaglia per la sopravvivenza nella natura selvaggia: un'avventura che costringe i due ad affrontare non solo i pericoli di una foresta remota, ma anche le insidie della loro stagnante relazione.

In serata, la sezione **Made in Italy** prosegue con **due film in anteprima nazionale**. **Anguane, le voci dell'acqua** (ore 19:45, Cinema Massimo – Sala 3), di Giovanni Pellegrini è un viaggio immersivo tra Dolomiti e Laguna di Venezia che intreccia mito, musica e scienza visitando sorgenti, cascate, grotte e anse ricche di storia, dove, secondo il mito, vivevano le Anguane, le sirene d'acqua dolce. Mentre la performer Maria Roveran ne ricerca l'eco per trasformarne il suono in musica, biologi, speleologi e attivisti documentano la fragilità di questi luoghi, sempre più minacciati da inquinamento e consumo di suolo. La proiezione sarà seguita da un incontro con il **regista**.

Intriso di realismo magico, **Ma Prière à la mer - La mia preghiera al mare** (ore 21:30, Cinema Massimo – Sala 3), di Davide Marino, osserva le coste senegalesi lungo l'area più occidentale dell'Africa continentale dal punto di vista dei Lebu. Per loro, abitanti di questi luoghi da tempi immemori, il mare non rappresenta una semplice risorsa economica ma una dimensione sacra dell'esistenza. La scomparsa dei pesci causata dalla pesca intensiva diventa allora perdita di equilibrio cosmico, frattura culturale oltre che ambientale. La proiezione sarà seguita da un incontro con il **regista**.

PANORAMA. I FOCUS. Nel pomeriggio il focus **Senza limiti? Come ripensare il Pianeta** ha il suo appuntamento di punta nell'incontro con **Kohei Saito** (ore 17:45, Cinema Massimo - Sala 2), moderato da **Paolo Verri**, direttore della Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori. Oggi tra le voci più influenti del dibattito contemporaneo sulla crisi ecologica e sul rapporto tra capitalismo e ambiente, il filosofo giapponese, autore di *Il capitale nell'Antropocene*, bestseller nel suo Paese, tradotto in Italia da Einaudi, si soffermerà sull'ossimoro della crescita infinita su un pianeta finito, che impone un ripensamento dei nostri paradigmi economici, politici e sociali. A partire da un'analisi degli ultimi scritti di Karl Marx e attraverso una critica radicale del mito della crescita eterna e dello sviluppo tecnologico infinito, Saito delinea un nuovo quadro teorico che va oltre il modello di sviluppo "sostenibile", l'imperialismo ambientale e l'estrattivismo coloniale, riflettendo sulle possibilità di un ecosocialismo fondato sulla giustizia climatica, sulla riduzione delle disuguaglianze e su nuove forme di relazione tra esseri umani e natura.

Il suo intervento sarà preceduto dalla proiezione di **Yanuni** (ore 15:30, Cinema Massimo - Sala 1), diretto dall'austriaco Richard Ladkani, co-prodotto da Leonardo DiCaprio e ambientato nella regione diventata epitome dello sfruttamento indiscriminato della Terra, che racconta lo straordinario percorso di Juma Xipaia, leader indigena dell'Amazzonia brasiliana. Il film segue il suo crescente impegno in difesa del suo popolo e della foresta pluviale fino alle prime linee della battaglia per la giustizia climatica e alla sua storica nomina come prima Segretaria per i Diritti Indigeni del Brasile sotto la presidenza di Lula. Indomita e coraggiosa, sopravvissuta a sei attentati, Juma ha al suo fianco il marito, Hugo Loss, capo delle Operazioni Speciali dell'IBAMA, l'agenzia brasiliana per la protezione ambientale, impegnato in pericolose spedizioni nel cuore dell'Amazzonia per smantellare i campi minerari illegali. Epico e intimo insieme, il film si sofferma sul prezzo e i sacrifici personali richiesti da una lotta irrinunciabile – anche quando Juma scopre di essere incinta – trasformandosi in un potente appello per la difesa dei diritti umani e della Terra, che, come gli indigeni, dovremmo chiamare "casa".

In parallelo, il secondo focus del Festival, **Scienza e (in)coscienza**, continua con la proiezione di *Jason's Box* (ore 17:30, Cinema Massimo - Sala 3), del tedesco Michael Strassburger, che segue le nuove, particolari spedizioni in Groenlandia di uno dei più noti scienziati del clima. Nel corso della sua carriera accademica, il glaciologo statunitense Jason Box ha frequentato a lungo l'isola artica per analizzare i dati delle stazioni di misurazione delle calotte glaciali in fusione, prima di capire che l'indifferenza e l'inazione con cui erano, e sono, accolti i puri fatti e i ripetuti allarmi scientifici sugli effetti catastrofici del riscaldamento globale (tra cui il rilascio nell'atmosfera del carbonio presente nei fondali marini artici, da lui sempre evidenziato con forza) rischiavano di esaurirlo e mandarlo in burnout. Da allora, Box ha deciso di impegnarsi in prima persona, piantando lungo la calotta glaciale alberi che oggi, proprio per il riscaldamento globale, hanno possibilità di sopravvivere. La proiezione sarà seguita da un incontro con il **regista**.

EVENTO SPECIALE ED ECOEVENTO. In giornata, il Festival festeggia il **sessantennale del WWF Italia** con un appuntamento speciale al Museo Regionale di Scienze Naturali, che si aprirà con la proiezione, in anteprima in sala, del documentario *Fulco Pratesi. Nel nome della Natura* (ore 18:00), diretto da Claudia Giammatteo. Nel film, il pioniere dell'ambientalismo italiano si racconta attraverso un'intervista effettuata in occasione del suo 90° compleanno, ripercorrendo le tappe fondamentali di una vita pubblica e privata animata da una passione e da un impegno straordinari: dall'infanzia felice a Gallese alla giovinezza negli anni del boom, nell'Italia alla ricerca spasmodica del benessere in cui la Natura veniva disprezzata e saccheggiata, la caccia e la devastazione ambientale erano libere per tutto e tutti. Fu allora che Fulco Pratesi trovò la determinazione per fondare la filiale italiana del World Wildlife Fund internazionale, che, nato in Svizzera nel 1961, aveva scelto come simbolo il raro panda. Autoritratto intimo e insieme militante, il film si sofferma sulle vittorie e sulle sconfitte che hanno segnato sessant'anni di battaglie combattute da Fulco Pratesi in prima persona a difesa della Natura, riportando il nostro sguardo su quella biodiversità tanto minacciata e oggi ritenuta tanto cruciale per l'equilibrio del Pianeta.

La proiezione sarà seguita da un incontro dedicato alla storia dell'ambientalismo nel nostro Paese e all'eredità culturale di uno dei suoi grandi protagonisti. **Isabella Pratesi**, direttrice del Programma di conservazione del WWF Italia, **Valerio Neri**, delegato del WWF Piemonte, e il giornalista **Beppe Rovera**, in un dialogo moderato da **Antonio Barone**, responsabile della Comunicazione del WWF Italia, ripercorreranno le battaglie, le conquiste e le trasformazioni di un movimento che ha contribuito a cambiare il rapporto degli italiani con la natura, la fauna e il paesaggio.

L'appuntamento si concluderà con la proiezione speciale di *Anima Mundi*, documentario prodotto nel 1992 in occasione della campagna in difesa della Diversità Biologica promossa dal WWF, in cui il regista Godfrey Reggio celebra, con straordinarie riprese accompagnate dalle musiche di Philip Glass, la ricchezza e la varietà del regno animale, riconducendole nell'alveo di un unico organismo vivente – il mondo – dotato d'una propria anima e d'intelligenza. La proiezione sarà introdotta da un video di saluto di Godfrey Reggio al pubblico del Festival e da **Gianfilippo Pedote**, produttore del film.

Un secondo appuntamento fuori dagli spazi canonici di proiezione, è a Casa Luft, dove il Festival lascia spazio ai più giovani e ai loro lavori realizzati nell'ambito di **Wunderkamera – Residenza nell'Archivio delle meraviglie**, progetto sperimentale di alta formazione e produzione artistica promosso da **Superottimisti - Archivio regionale di film di famiglia**. Volto a valorizzare il riuso creativo dei film di famiglia raccolti e digitalizzati a Fobello e in Val Mastallone, in provincia di

Vercelli, il percorso formativo si è concretizzato in una residenza artistica, nel corso della quale gli studenti dell'Università di Torino hanno interpretato in maniera originale il loro incontro con il territorio, le storie dei suoi abitanti e le loro memorie filmate. Ne sono scaturite quattro opere multidisciplinari, che saranno presentate nel corso dell'intera giornata (dalle ore 13:00 alle ore 22:00, Casa Luft) e in cui gli spettatori verranno coinvolti nell'esperienza di un dialogo creativo tra differenti culture e generazioni. Il pubblico potrà assistere a una **performance** immersiva di teatro-danza, **Memoria che mi attraversa** (repliche ogni ora, durata del singolo spettacolo 30'), di Sara Mohammadi Jouzdani, esperienza sensoriale e poetica in cui il corpo diventa superficie viva dei ricordi, e sfogliare, all'interno di un allestimento multisensoriale, **Dove la cenere fiorisce** di Giulia Magra, libro fotografico d'artista dedicato al "matriarcato della fatica". In serata, dopo la presentazione del progetto (ore 21:00), verranno proiettati il documentario **Fobello 2045 - Memorie dal passato**, di Giulia Livigni, ambientato in un prossimo futuro in cui la storia del piccolo paese di montagna viene ricostruita con l'aiuto dell'IA, e il cortometraggio **Ultimo stambecco**, di Dmitry Akatov, in cui l'archivio filmico delle famiglie di Fobello diventa parte attiva della narrazione nella storia di un incontro tra padre e figlio dipanato sul filo delle memorie individuali e collettive. Il progetto Wunderkamera è stato realizzato grazie al **Museo Nazionale del Cinema**, all'**Università di Torino** e alla **Regione Piemonte – Settore Archivi**, con il sostegno del **Comune di Fobello** e con la collaborazione per l'evento della compagnia di danza torinese **Zerogrammi**.

IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA

Casa Luft - ore 13:00/22:00

WUNDERKAMERA

Wunderkamera è un progetto sperimentale di alta formazione e produzione artistica promosso da Superottimisti - Archivio regionale di film di famiglia, all'interno delle iniziative di valorizzazione creativa di *home movies* raccolti e digitalizzati a Fobello e in Val Mastallone, in provincia di Vercelli.

Obiettivo della residenza artistica è stata la realizzazione di quattro opere multidisciplinari, ideate e realizzate da studenti dell'Università di Torino, che hanno interpretato in maniera originale il loro incontro con il territorio, le storie delle persone che lo abitano e le loro memorie filmate.

In occasione di CinemAmbiente, nello spazio di CASA LUFT, dedicato alla formazione e ricerca nell'ambito dello spettacolo dal vivo, gli spettatori verranno coinvolti nell'esperienza di un dialogo creativo tra differenti culture e generazioni, linguaggi artistici contemporanei e filmati di famiglia del passato.

Performance di teatro danza e libro d'artista ore 13:00/19:00

Memoria che mi attraversa, di Sara Mohammadi Jouzdani

Performance immersiva che mette in dialogo il corpo, l'archivio e lo sguardo del pubblico in un'esperienza sensoriale e poetica, in cui il corpo diventa superficie viva di memoria. Attraverso proiezioni, suono, luce e azione scenica, si apre uno spazio sospeso tra memoria individuale e memoria collettiva, tra presenza e traccia, tra ciò che resta e ciò che continua a trasformarsi.

Dove la cenere fiorisce di Giulia Magra

Libro fotografico d'artista dedicato al "matriarcato della fatica" delle donne di montagna, non celebrativo bensì quotidiano, fatto di responsabilità silenziose e di un ruolo centrale nel mantenere vive le relazioni sociali e le tradizioni locali. L'esplorazione del legame tra donne e natura, entrambe radicate nei cicli vitali e capaci di rinascere dalle ceneri.

aperitivo ore 20:00

Presentazione del progetto e proiezione ore 21:00

Fobello 2045 - Memorie dal passato di Giulia Livigni (Italia 2026, 27')

In un prossimo futuro un'utente anonima interroga l'intelligenza artificiale per ricostruire la storia di Fobello, piccolo paese di montagna. La ricerca, però, si imbatte in concetti che risultano incomprensibili all'IA. Una riflessione sulla memoria, sull'identità dei luoghi e delle comunità ad essi legati.

Ultimo stambecco di Dmitry Akatov (Italia 2026, 22')

Carlo torna nel borgo alpino dove è cresciuto per convincere il padre a trasferirsi in città. L'uomo rifiuta ma la ricerca nel bosco di una capra scomparsa unirà entrambi in un viaggio attraverso ricordi e ferite del passato, in un confronto tra memoria, perdita e appartenenza.

Wunderkamera è un progetto ideato e coordinato da **Archivio Superottimisti**, sostenuto dal **Comune di Fobello** attraverso il bando "Borghi" PNRR, realizzato grazie al contributo del **Museo Nazionale del Cinema** e **Regione Piemonte – Settore Archivi**, la collaborazione dell'**Università di Torino** (DAMS e Cam) e della compagnia di danza torinese **Zerogrammi**.

Cinema Massimo - Sala 1 - 15:30

Panorama

Yanuni di Richard Ladkani (Austria/Brasile/USA/Canada/Germania 2025, 112')

In uno degli scenari più colpiti dallo sfruttamento sconsiderato del suolo, il percorso di Juma Xipaia, indigena dell'Amazzonia, dalla sua remota dimora nel territorio Xipayá fino alla sua storica nomina di primo Segretario per i diritti indigeni del Brasile sotto la presidenza di Lula. Tenace custode della foresta pluviale e del suo popolo, Juma sopravvive a sei tentativi di assassinio, affronta minatori d'oro illegali, usurpatori di terre e multinazionali senza scrupoli. Al suo fianco, il marito Hugo Loss - capo delle Operazioni Speciali dell'IBAMA, agenzia brasiliana per la protezione ambientale. Raccontato in chiave militante e intima al contempo, il documentario è una storia d'amore per la vita e un appello alla resistenza, all'azione globale per proteggere il pianeta che, come gli indigeni, dovremmo chiamare "casa".

Richard Ladkani, regista e direttore della fotografia di fama internazionale, con i suoi lavori affronta le complesse criticità del Pianeta, dalla distruzione ambientale e il traffico di specie selvatiche ai diritti degli indigeni e alla corruzione politica. Ricordiamo *The Devil's Miner* (2004) co-diretto con Kief Davidson e presentato al 9° CinemAmbiente, *The Ivory Game* (2016) e *Sea of Shadows* (2019) entrambi, come pure *Yanuni*, co-prodotti da Leonardo Di Caprio. Membro dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences, nel 2015 fonda con la moglie Anita la Malaika Pictures.

Cinema Massimo - Sala 3 - 16:00

Concorso cortometraggi

Death Left: Lynx di Lucie Friederike Mueller e Katharina Mänz (Germania 2025, 15')

Un'indagine sull'uccisione di una lince nella Germania centrale avvenuta alcuni anni fa, tra indizi, lacune e domande senza risposte. Il rapporto ambivalente tra uomo e animali: in quale misura la natura e gli esseri viventi non umani potranno essere trattati e riconosciuti come soggetti giuridici da proteggere?

Lucie Friederike Mueller, regista e videoartista, studia Belle Arti a Kassel e a Vienna. Nel 2023 si laurea con il cortometraggio *Private Moment*, presentato in numerosi festival internazionali. Nei suoi lavori combina video, filmati di repertorio e ricerca sonora.

Katharina Mänz, regista e artista, si specializza in Arti dello Spettacolo all'Università di Hildesheim e si laurea in Media Art e Design presso l'Università Bauhaus di Weimar. Il suo lavoro esplora forme narrative ibride, tra documentario e atti performativi. Nel 2022 realizza *Porous*, suo primo cortometraggio.

Chuuraa di Evgenia Arbugaeva (Regno Unito 2026, 18')

Nelle terre selvagge dell'Artico siberiano, Aisen Klimovskii, un paleontologo indigeno Sakha, si addentra nelle profondità del permafrost per attraversare il regno mitico degli Inferi alla ricerca di un'antica creatura. Lungo caverne claustrofobiche e pericolose, il viaggio di Aisen è guidato da una narrazione ispirata alla tradizione epica del popolo Sakha. Tra mitologia e scienza, l'esplorazione affronta una delle questioni più urgenti del cambiamento climatico del nostro tempo: l'accelerazione dello scioglimento del permafrost rilascia gas serra, riportando in vita creature portatrici di virus e microrganismi provenienti da un passato remoto.

Evgenia Arbugaeva, fotografa e regista, nelle sue opere esplora prevalentemente le aree dell'Artico russo e della Repubblica autonoma di Jakuzia, sua terra d'origine. È una National Geographic Explorer e i suoi reportage vengono insigniti di riconoscimenti quali l'ICP Infinity Award e il Leica Oskar Barnack Award. Nel 2022 dirige, con il fratello Maxim Arbugaev, *Haulout*, presentato in anteprima alla Berlinale Shorts 2022, nominato agli Oscar e vincitore come miglior cortometraggio del 25° CinemAmbiente.

Koze! (Goats!) di Tonći Gaćina (Croazia/Francia 2025, 20')

A causa di un progetto di allevamento mal gestito e destinato al fallimento, su una remota isola dell'Adriatico le capre hanno vagato libere per circa quarant'anni. Oggi, per ristabilire il cosiddetto "equilibrio naturale", si fa ricorso a uomini armati, che, con agghiacciante fermezza, procedono semplicemente ad abbattere gli esemplari in esubero. Una storia che rivela quanto la violenza possa essere giustificata come unica soluzione possibile.

Tonći Gaćina, dopo il diploma presso l'Accademia d'Arte di Spalato, Dipartimento di Cinema e Video, consegue un Master in Regia di documentari presso l'Accademia d'Arte Drammatica di Zagabria, dove attualmente svolge attività di docenza. Ricopre ruoli importanti in istituzioni e consigli cinematografici croati. Tra i suoi film ricordiamo *22:22 Split-Zagreb* (2008), *Heritage* (2011) e *Tourism!* (2016), selezionati e premiati in vari festival internazionali. Nel 2023 co-dirige il lungometraggio *Osam poglavlja*.

Turisti (Tourists) di Mária Kralovič (Slovacchia 2026, 14'57")

Un semplice viaggio di lavoro si trasforma per i coniugi Hana e Kornel in un'ardua impresa per la sopravvivenza. Ritrovandosi impreparati e isolati fra la natura selvaggia di una foresta remota, la coppia sarà costretta ad affrontare anche il fragile equilibrio della propria relazione.

Mária Kralovič è regista, animatrice, illustratrice e designer. Dopo la Scuola di Arti Applicate di Kremnica, si specializza in animazione presso l'Accademia di Arti Performative VŠMU di Bratislava, dove attualmente è docente di animazione. Durante gli studi, svolge un tirocinio presso la Escola de superior de teatro e cinema di Lisbona. Nel 2018 realizza il cortometraggio *Fifi fatale*, selezionato in numerosi festival internazionali, mentre nel 2019 debutta nel fumetto con *Bežná*.

Cinema Massimo - Sala 3 - ore 17:30

Panorama

Jason's Box di Michael Strassburger (Germania 2026, 88')

Da anni Jason Box studia la calotta glaciale della Groenlandia, dedicandosi al monitoraggio e alla documentazione della sconcertante realtà legata allo scioglimento dei ghiacci. Essere glaciologo in un momento in cui il mondo sembra dimenticare la sua più grande sfida è un lavoro arduo e Jason non si limita a studiare la crisi climatica, ma cerca anche un modo per far fronte alla sua delusione nei confronti dell'indifferenza globale verso il clima. Con un tenace approccio fai-da-te e il coinvolgimento della popolazione locale e volontari internazionali, lo scienziato lancia una campagna di crowdfunding per ridurre le emissioni di CO2 e piantare alberi laddove, nell'isola, prima non sarebbe stato possibile. La storia di un uomo che nella concretezza coniuga ricerca e attivismo, a dispetto di tutte le tensioni ambientali e geopolitiche.

Michael Strassburger è regista, sceneggiatore, produttore. Cresciuto a stretto contatto con la natura nella Regione della Foresta Nera, intraprende lunghi viaggi in giro per il mondo. Studia fotografia e regia cinematografica in Germania, nel Regno Unito e a Cuba, lavorando in diversi ambiti artistici e realizzando reportage per varie ONG. Nel 2006 dirige i documentari *Daheim in Kabul* e *Machine Brown*, seguiti da alcune serie. *Jason's Box* è il suo primo lungometraggio.

Al termine della proiezione incontro con il regista.

Cinema Massimo - Sala 1 - 17:45

Concorso documentari

In Excess di Melissa Langer (USA 2025, 71')

Il ciclo di vita dei rifiuti di Filadelfia attraverso le sue strade, il sottosuolo, i corsi d'acqua e le infrastrutture sociali. Ripercorrendo alcune tappe passate relative al dibattito istituzionale intorno a una gestione sempre più difficile, il documentario combina sequenze di filmati estrapolati dai sistemi di videosorveglianza e di telecamere collocate all'interno delle fognature con le testimonianze di coloro che lavorano per mantenere pulita la città. Con un approccio osservativo, siamo condotti a seguire il flusso della spazzatura urbana che, ad un certo punto, dalla Pennsylvania si dirama verso un sorprendente viaggio globale. Una cruda indagine che rivela gli ecosistemi nascosti di un sistema complesso e il fatale processo che vede la spazzatura riemergere quando ci sembra ormai di averla dimenticata.

Melissa Langer è regista, artista e direttrice della fotografia, il cui lavoro spazia tra documentari, fiction, video sperimentali e installazioni multimediali. Membro del noto collettivo di artisti di Philadelphia Vox Populi, riceve una candidatura ai Primetime Emmy come direttore della fotografia della serie Netflix *Cheer*. I suoi lavori, tra cui il cortometraggio *My Aleppo* (2015), ricevono diversi riconoscimenti in festival internazionali, tra cui la Doc Fortnight del MoMA.

Al termine della proiezione incontro con **Chiara Campione**, direttrice esecutiva di Greenpeace Italia

Cinema Massimo - Sala 2 - ore 17:45

Panorama

SENZA LIMITI? COME RIPENSARE IL PIANETA

Incontro con **Kohei Saito**

La crisi alimentare globale immaginata da *Hungry*, le condizioni di lavoro nelle miniere d'argento del Cerro Rico raccontate in *Silver*, la devastazione dell'Amazzonia al centro di *Yanuni* compongono un trittico delle forme contemporanee di predazione del Pianeta: accaparramento selvaggio delle risorse naturali, devastazione ecologica, disuguaglianze sociali e violenza esercitata su esseri umani e territori in nome della crescita economica. A partire da scenari e geografie differenti, i tre film riflettono su un modello di sviluppo fondato sull'accumulazione illimitata e sullo sfruttamento senza limiti planetari, mostrando le conseguenze ambientali, politiche e umane di un sistema che trasforma ogni elemento naturale – sopra e sotto la Terra – in merce. Se *Hungry* immagina un futuro segnato dal collasso provocato dall'attuale sistema agroindustriale e dal potere delle multinazionali, *Silver* riporta alle radici coloniali, mai di fatto superate, dell'economia estrattiva, oggi alimentata anche dalle esigenze tecnologiche globali, mentre *Yanuni* si fa portavoce della resistenza indigena contro la distruzione dell'Amazzonia e della lotta per una diversa idea di convivenza con il Pianeta.

Il focus dialoga con il pensiero del filosofo Kohei Saito, oggi tra le voci più influenti del dibattito contemporaneo sulla crisi ecologica e sul rapporto tra capitalismo e ambiente. A partire da un'analisi degli ultimi scritti di Karl Marx e attraverso una critica radicale del paradigma della crescita infinita, Saito propone una riflessione sulle possibilità di una società post-estrattiva, un ecosocialismo, fondato sulla giustizia climatica, sulla riduzione delle disuguaglianze e su nuove forme di relazione tra esseri umani e natura.

modera **Paolo Verri**, direttore Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori

Museo Regionale di Scienze Naturali - ore 18:00

Eventi speciali

60 ANNI PER LA NATURA – WWF ITALIA

A sessant'anni dalla nascita del WWF Italia, un incontro dedicato alla storia dell'ambientalismo nel nostro Paese e all'eredità culturale e politica di una delle sue esperienze più importanti. **Isabella Pratesi**, direttrice del Programma di conservazione del WWF Italia, **Valerio Neri**, delegato del WWF Piemonte, e il giornalista **Beppe Rovera**, in un

dialogo moderato da **Antonio Barone**, responsabile della Comunicazione del WWF Italia, ripercorreranno le battaglie, le conquiste e le trasformazioni di un movimento che ha contribuito a cambiare il rapporto degli italiani con la natura, la fauna e il paesaggio.

Al centro dell'incontro la figura di Fulco Pratesi, pioniere della coscienza ecologica in Italia, ricordato attraverso l'intervista realizzata dal WWF in occasione dei suoi novant'anni. Un racconto intimo e appassionato che attraversa decenni di impegno civile, dalla nascita delle Oasi WWF alle grandi campagne per la tutela della biodiversità e dell'ambiente.

A dialogare con questa memoria sarà *Anima Mundi* di Godfrey Reggio, straordinaria meditazione cinematografica sul legame tra esseri umani, animali e Pianeta. Un'occasione per riflettere sul passato e sul futuro dell'ambientalismo, in un tempo segnato dalla crisi climatica e dalla necessità di immaginare nuove forme di convivenza con il mondo naturale.

Fulco Pratesi - Nel nome della natura di Claudia Giammatteo (Italia 2026, 34')

Il ritratto di un uomo straordinario che ha dedicato la propria esistenza alla difesa della Natura. Un racconto emozionante, che dai ricordi dell'infanzia giunge allo sguardo sull'Italia del boom economico, un Paese che in cerca di benessere era disposto a sacrificare tutto e dove la fauna poteva essere cacciata da chiunque. Anni in cui Fulco Pratesi trovò la determinazione per fondare la filiale italiana del WWF Internazionale, nato in Svizzera nel 1961 con il suo mitico panda, simbolo della lotta in difesa della biodiversità. Una lunga storia d'amore che si intreccia con sessant'anni di battaglie e si chiude con una eredità morale, affidata alle generazioni future: «*Ci sono solo tre cose da fare: conoscere la natura, vederla con il binocolo, amarla e difenderla. Se guardi alla natura e al mondo solamente come un posto da sfruttare e conquistare, è la fine*».

Anima Mundi di Godfrey Reggio (Italia 1991, 28')

L'Anima del Mondo, il tutto da cui prende forma il creato e che accomuna ogni singolo organismo, il quale, a sua volta, concorre ad alimentare con la sua specificità il soffio vitale che attraversa ogni cosa.

Realizzato a sostegno della campagna in difesa della diversità biologica promossa dal WWF Internazionale, il film celebra la ricchezza e la varietà che caratterizza il mondo naturale: uno straordinario susseguirsi di organismi, piante, animali, strettamente legati uno all'altro per nutrire l'incredibile ecosistema che li contiene tutti. È Platone, con il suo *Timeo*, a dare ispirazione a questa partitura poetica di musica e immagini: «[...] questo mondo è davvero un essere vivente fornito d'anima e di intelligenza. Un unico vivente visibile, contenente tutti gli altri viventi, tutti quanti per natura gli sono congeneri».

Godfrey Reggio, regista e produttore, conquista fama internazionale con il documentario sperimentale *Koyaanisqatsi* (1982), prima parte di una Trilogia che comprenderà *Powaqqatsi* (1988) e *Naqoyqatsi* (2002). A questa si aggiungono *Evidence* (1995), *Visitors* (2013) e *Once within a Time* (2023). Realizzati con la collaborazione e le musiche originali di Philip Glass, i suoi documentari, caratterizzati dal montaggio serrato di immagini e filmati, sono una riflessione sullo sviluppo della nostra civiltà e sull'impatto che l'agire umano produce sulla Natura.

Introducono la proiezione un video-saluto di Godfrey Reggio e **Gianfilippo Pedote**, produttore del film.

Cinema Massimo - Sala 1 - 19:30

Concorso documentari

Nuisance Bear di Jack Weisman e Gabriela Osio Vanden (USA/Canada/Regno Unito 2026, 89')

Da migliaia di anni gli orsi polari migrano lungo la Baia di Hudson, nel Canada settentrionale, e in attesa che la baia congeli per spostarsi verso nord-est, si radunano nell'estuario del fiume Churchill, in Manitoba, dove sorge l'omonima cittadina autoproclamatasi "Capitale mondiale dell'orso polare". Tuttavia, questa antica rotta oggi si scontra con un mondo moderno fatto di turisti, guardie forestali, cacciatori e una gestione critica del territorio. Un contesto aggravato dagli effetti dei cambiamenti climatici che spingono l'orso, sempre più disorientato, verso gli insediamenti umani, costringendolo a destreggiarsi in una coesistenza forzata e colma di tensioni. Dopo il loro cortometraggio del 2021, i registi ritornano in quell'area per ampliare i contenuti di allora e seguire la sorte di questi animali costantemente monitorati e fotografati. Sarà una voce Inuit fuoricampo, portatrice di un sentire ancestrale e profondo, a guidarci attraverso un viaggio intimo e spiazzante.

Jack Weisman e **Gabriela Osio Vanden** sono registi, direttori della fotografia e produttori, i cui lavori ottengono riconoscimenti nei maggiori festival cinematografici internazionali. Nel 2015 si laureano in Produzione cinematografica presso la York University e fondano la società Documist. Con il cortometraggio *Nuisance Bear* (2021), presentato in concorso al 25° CinemAmbiente, ottengono la Menzione d'Onore come Miglior Cortometraggio al TIFF 2021 e si candidano ai Canadian Screen Awards 2022.

Cinema Massimo - Sala 3 - ore 19:45

Made in Italy

Anguane, le voci dell'acqua di Giovanni Pellegrini (Italia 2026, 70')

Il mito delle Anguane, le leggendarie sirene d'acqua dolce, metà donne e metà animali, protettrici dei corsi d'acqua tra le Dolomiti e la Laguna di Venezia. Guidato dalla cantante e attrice Maria Roveran, il film è un viaggio tra sorgenti, cascate, grotte e anse ricche di storia, alla ricerca dell'eco della voce seducente di queste affascinanti creature. Parallelamente, biologi, speleologi e attivisti documentano la fragilità di questi luoghi, sempre più minacciati da inquinamento, consumo del suolo e perdita di una memoria collettiva. Intrecciando mito, musica e scienza, siamo condotti in un'esperienza cinematografica immersiva per riflettere sul nostro rapporto, distante e invasivo al contempo, con l'acqua e il mondo naturale.

Giovanni Pellegrini, laureato in Storia della navigazione, lavora come guida econaturalistica nella laguna di Venezia. Nel 2012 si diploma al Centro Sperimentale di Cinematografia di Palermo. Nel 2013 dirige il primo lungometraggio, *Bring the Sun Home*, seguito da *Aquagranda in crescendo* (2017), premiati nei maggiori festival internazionali. Nel 2018 fonda la Ginko Film con cui realizza *La città delle sirene* (2020) e *Lagunaria* (2022), sulle criticità ambientali di Venezia, entrambi presentati a CinemAmbiente.

Al termine della proiezione incontro con il **regista**.

Cinema Massimo - Sala 1 - ore 21:30

Concorso documentari

Underland di Robert Petit (Regno Unito/USA 2025, 79')

Nell'immaginario collettivo il sottosuolo è solitamente percepito come luogo di paura e oscurità, mentre per pochi coraggiosi esso costituisce uno spazio di conoscenza e meraviglia. Partendo dallo strato più superficiale sottostante un vecchio frassino, il documentario segue diversi "astronauti degli inferi" nei loro viaggi attraverso antiche grotte sacre, canali di scolo allagati, ghiacciai in scioglimento, camere funerarie sommerse, fino a un laboratorio scientifico sotterraneo progettato per svelare i misteri dell'Universo. Tratta dall'omonimo bestseller di Robert Macfarlane e narrata dalla candidata all'Oscar Sandra Hüller, una straordinaria esplorazione in un mondo raramente osservato dall'occhio umano, che ci fa riflettere sulle fragilità della vita in superficie.

Robert Petit, interessato a conciliare scienza geografica e geologica con l'arte cinematografica, si laurea in Regia alla British National Film and Television School. È co-direttore dello studio creativo Milkwood e collaboratore di lunga data dello scrittore Robert Macfarlane, con il quale realizza il cortometraggio *Upstream* (2019), dedicato al corso del fiume Dee in Scozia e selezionato in numerosi festival internazionali.

La proiezione sarà introdotta dal **regista** (online).

Cinema Massimo - Sala 3 - ore 21:30

Made in Italy

Ma Prière à la mer (*La mia preghiera al mare*) di Davide Marino (Italia 2026, 60')

Alassane, saggio uomo di mare alla ricerca dell'Isola della Pace, approda inaspettatamente sulle coste dell'Isola di Yoff, dove il pesce è scomparso a causa della pesca intensiva di navi straniere. Secondo antiche profezie, solo un visitatore miracoloso potrà riportare il pesce nell'isola, trasformando le forze del futuro in preghiera al mare. Un racconto africano intriso di realismo magico, attraverso cui il viaggio in cerca di utopie diventa strumento di redenzione. Prendendo ispirazione da Yoff, il noto quartiere di Dakar, protagonista di questa storia è il mare delle coste senegalesi lungo l'area più occidentale dell'Africa continentale, che dalla prospettiva dei Lebu, abitanti di quei luoghi da tempi immemori, è misura dell'esistenza e luogo di relazione spirituale.

Davide Marino, cineasta indipendente, è antropologo visuale (Phd, University of Manchester) e professore di filosofia e storia nei licei romani. Studia cinema etnografico presso il Granada Center for Visual Anthropology e presso la Piccola Scuola di Cinema di Tor Pignattara. *Ma Prière à la mer* è il suo primo lungometraggio, realizzato dopo il cortometraggio *Talamanca* (2020) sugli indigeni dell'estesa foresta del Costa Rica.

Al termine della proiezione incontro con il regista.

Mole Antonelliana - Museo Nazionale del Cinema - CineVR 1 e 2 - ore 9:00 - 19.00 (fino a domenica 7 giugno)
CinemAmbiente VR

Lena Herzog: An Immersive Lament in the Age of Extinction

Durante il Festival CinemAmbiente le due sale VR all'interno del Museo del Cinema sono dedicate ai primi due capitoli della trilogia TRINITY di Lena Herzog, un'opera di arte esperienziale, visiva e musicale, che si pone interrogativi esistenziali sulla cultura, la guerra e la pace, domandandosi come il mondo potrebbe finire e come potrebbe ricominciare. Il primo capitolo, *Last Whispers*, è un oratorio immersivo dedicato alle lingue estinte e in via di estinzione. Il secondo capitolo *Any War Any Enemy* è un requiem preventivo sull'estinzione dell'umanità a causa di una guerra nucleare.

***Last Whispers* (USA 2022, 30', VR 360°)**

Un'opera esperienziale dedicata alle lingue estinte e in via di estinzione. Un'immersione viscerale e sensoriale, la cui componente sonora sovrappone registrazioni di discorsi, recitativi, esclamazioni, canti e inni rituali, intrecciati a suoni provenienti dalla natura e a radio frequenze spaziali e onde gravitazionali di supernove registrate dall'osservatorio LIGO (Laser Interferometer Gravitational-Wave Observatory).

Il pubblico viene immerso in un'invocazione corale e poetica agli "ultimi sussurri", in cui paesaggi e simboli privi di figure umane sono accompagnati da voci che risuonano dallo spazio profondo, percepite come presenti e reali. L'opera si inserisce all'interno del Decennio internazionale delle Lingue indigene 2022-2032 proclamato dall'Assemblea Generale dell'ONU e dall'UNESCO.

***Any War Any Enemy* (USA 2024, 17', VR 360°)**

Un'opera immersiva, strutturata in diverse fasi artistiche nell'arco di due anni, la cui versione VR è stata presentata nell'ottobre 2024 a conclusione dell'intero percorso creativo.

È stato creato e perfezionato più volte un metodo per annientare l'umanità. Il mondo, sull'orlo dell'annientamento, è stato industrializzato, finanziarizzato e mitizzato, mentre la logica dell'odio è alla base di tutto, rendendo la pace impossibile e la guerra globale inevitabile.

Che forme assumerà questa conclusione?

Any War Any Enemy è la rappresentazione sia di una guerra qualsiasi, sia di quella "finale". L'attenzione è focalizzata su quegli esseri umani che ne subiscono le conseguenze ovvero, nella prossima guerra globale, tutti noi. L'opera è un poema immersivo contro la guerra: un requiem che anticipa un mondo perduto nell'autodistruzione, momento questo, "dilatato" in una serie di messe in scena che culminano in un finale sconvolgente.

Lena Herzog è una fotografa e un'artista multidisciplinare e concettuale, di origini russe che vive a Los Angeles. Il suo lavoro, riconosciuto a livello internazionale, affronta i temi della ritualità e del gesto, della perdita e della dislocazione. Il suo approccio nasce dall'intersezione tra arte e scienza, intesa sia come oggetto di studio che come processo. In ambito fotografico Herzog fonde tecniche antiche, contemporanee e sperimentali. Nelle sue opere affronta le tematiche connesse alla sostenibilità globale con una profonda e minuziosa ricerca. È autrice di sei libri fotografici realizzati viaggiando in tutto il mondo, mentre una selezione dei suoi lavori è apparsa su giornali e riviste come «The New York Times», «The New Yorker», «The Los Angeles Times», «The Paris Review», «Vanity Fair» e «Harper's Magazine». Ha esposto in importanti musei e istituzioni internazionali, tra cui l'International Center of Photography di New York, il Los Angeles County Museum of Art (LACMA), il George Eastman Museum di Rochester.

Nei suoi progetti multimediali l'artista impiega tecnologie all'avanguardia nel suono, nell'installazione immersiva e nella realtà virtuale. La sua opera concettuale più recente, TRINITY, è un trittico dedicato alle questioni esistenziali della cultura, della guerra e della pace. Si interroga su come il mondo potrebbe finire e su come potrebbe ricominciare.

L'ingresso a tutte le proiezioni e a tutti gli eventi del Festival è **gratuito**.

Sedi delle proiezioni e degli eventi a Torino: **Cinema Massimo**, via Giuseppe Verdi 18; **Museo Nazionale del Cinema - Mole Antonelliana**, via Montebello 20; **Museo Regionale di Scienze Naturali**, via Accademia Albertina 15; **Casa Luft**, via Monginevro 262/interno 8.

INFO: Festival CinemAmbiente, via Cagliari 34/c, Torino; tel. 011 9138811;
festival.ca@museocinema.it; www.festivalcinemambiente.it